



ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Due milioni alle urne nell'isola e in 88 comuni

Si vota fino alle 14 È possibile voltare pagina per il governo della Sardegna

Alle 17 di ieri per le regionali aveva votato il 27,3% con una flessione del 2% rispetto alle precedenti consultazioni - In aumento l'afflusso ai seggi nei comuni (33,4%)

Dal nostro inviato

CAGLIARI — Sapremo stanotte se la giunta Reich è stata battuta e se la Sardegna potrà essere governata da una maggioranza laica e autonomista. Ora che i capi nazionali dei partiti di governo sono tornati a Roma, l'attenzione — anche quella della stampa locale — torna sul tema specifico della consultazione: quale futuro per la Sardegna e per i sardi. Le operazioni di voto sono andate avanti regolarmente per tutta la giornata di ieri, con una affluenza alle urne un po' inferiore a quella delle precedenti regionali. Alle 17 aveva votato il 27,3% degli elettori, e cioè il 2% in meno del '79. Il paragono con le europee della settimana scorsa non è possibile, non solo per il carattere politico diverso delle due elezioni, ma soprattutto perché in quell'occasione si è votato nella sola giornata di domenica, mentre stavolta ci sarà la coda del lunedì fino alle 14. È prevedibile che i primi risultati saranno pronti nel tardo pomeriggio di oggi, e saranno utili a capire le tendenze. Per avere i definitivi, invece, bisognerà probabilmente aspettare la mattina di martedì, dal momento che le macchine delle proiezioni, e le stesse raccolte dati in Prefettura, non saranno efficienti come quando le elezioni sono nazionali.

| LISTE | Regionali 1979 | | Politiche 1983 | | Europee 1984 | |
|---------------|----------------|----------------|----------------|----------------|--------------|----------------|
| | % | voti | % | voti | % | voti |
| PCI | 26.2 | 238.881 | 28.8 | 278.896 | 32.3 | 294.910 |
| DC | 37.7 | 343.208 | 31.6 | 306.043 | 31.2 | 284.408 |
| PSI | 11.1 | 101.429 | 10.1 | 98.053 | 8.0 | 73.512 |
| PRI | 3.2 | 29.701 | 3.0 | 29.461 | — | — |
| PLI | 1.9 | 17.973 | 1.4 | 14.328 | 2.4 | 21.905 |
| MSI | 5.3 | 48.695 | 6.2 | 60.625 | 5.1 | 46.499 |
| P.S.D. | 4.6 | 42.307 | 3.8 | 37.142 | 3.1 | 28.839 |
| P.Rad. | 3.0 | 28.059 | 1.5 | 15.184 | 3.7 | 34.463 |
| DP | 1.1 | 10.254 | 1.4 | 14.362 | 0.9 | 8.947 |
| PdUP | 0.9 | 8.586 | — | — | — | — |
| Psd'A | 3.3 | 30.238 | 9.5 | 91.089 | — | — |
| Psd'A-U.Vol. | — | — | — | — | 12.7 | 115.832 |
| Altri | 1.0 | 9.944 | 2.1 | 20.974 | 0.1 | 1.099 |
| Totali | | 909.275 | | 966.877 | | 910.408 |

Alle 14 di oggi si chiuderanno i seggi per il rinnovo del Consiglio regionale della Sardegna e di 88 Consigli comunali. Alle 17 di ieri era la percentuale dei votanti, per quanto riguarda la Sardegna, registrava una media pari al 27,3% rispetto al 29,4% delle precedenti regionali. In particolare a Nuoro provincia aveva votato il 25,5% degli elettori (precedenti regionali 27,5%), ad Oristano il 29,2% (30,2%), a Sassari il 26,6% (29,1%), e Cagliari il 28% (30,1%). La media nazionale dei votanti, alle 17 di ieri, dove si rinnovano i Consigli comunali, era del 33,4% rispetto al 32% delle precedenti consultazioni comunali.

va votato il 25,5% degli elettori (precedenti regionali 27,5%), ad Oristano il 29,2% (30,2%), a Sassari il 26,6% (29,1%), e Cagliari il 28% (30,1%). La media nazionale dei votanti, alle 17 di ieri, dove si rinnovano i Consigli comunali, era del 33,4% rispetto al 32% delle precedenti consultazioni comunali.

Ultimo appello per i Dieci

Riunito oggi il vertice della CEE a Fontainebleau

Dopo gli scacchi di Atene e Bruxelles Mitterrand punta a un rilancio europeo

PARIGI — Si apre oggi a Fontainebleau il vertice dei Dieci paesi della Comunità europea. Nel corso di una giornata e mezza i leader europei dovranno prendere decisioni di grande importanza. La posta in gioco è molto alta: un nuovo scacco, dopo quelli dei vertici di Atene e di Bruxelles, getterebbe la Comunità in una crisi gravissima, forse irreversibile.

Il punto che ha finora bloccato ogni possibilità di progresso è stato quello dei rimborsi chiesti dalla Gran Bretagna. Per superare l'ostacolo il presidente francese Mitterrand avrebbe messo in atto una duplice strategia. Giungere subito a una soluzione del problema sulla base delle formule già elaborate negli ultimi mesi (e questa volta, pare, vi sarebbe una posizione più flessibile di Londra), oppure proseguire, anche senza la Gran Bretagna, in un'azione di più vasto respiro per una maggiore integrazione europea. Il governo francese si afferra a Parigi, nutre comunque la speranza sulla possibilità di evitare che il problema britannico possa diventare una questione pregiudiziale, uno strumento di blocco per tutta la Comunità.

Da Bonn, il cancelliere Kohl si è dichiarato ottimista sulle possibilità di soluzione del problema britannico ed ha auspicato una forte iniziativa di mezzo impulso alla cooperazione europea, in riferimento al nuovo trattato sull'Unione proposto dall'Assemblea di Strasburgo su iniziativa di Altiero Spinelli.

In una lettera che il presidente francese ha indirizzato agli altri leader della CEE viene proposto un ordine del giorno che vede al primo punto «un dibattito approfondito» sulle maggiori questioni internazionali, da quelle dei rapporti tra le grandi potenze e del possibile ruolo dell'Europa, a quelle del drammatico debito dei paesi del Terzo mondo. Oltre al rilancio di «nuove politiche» comunitarie in vari settori Mitterrand propone anche alcune «iniziative stimolanti» che interessino concretamente tutti i cittadini europei.

A PAGINA 3

La tragica scomparsa del dirigente democristiano

È morto Bisaglia annegato in mare al largo di Portofino

È caduto da uno yacht sotto gli occhi della moglie - Vano il tentativo di salvataggio del comandante dell'imbarcazione - In serata è giunto in aereo da Roma il presidente del Senato Cosiga

Dal nostro inviato

SANTA MARGHERITA LIGURE — Il senatore Antonio Bisaglia, uno dei leader storici della Dc, è morto ieri a Santa Margherita Ligure mentre stava facendo una gita su uno yacht insieme alla moglie. È stato un incidente causato improvvisamente dal mare un po' agitato a provocare il decesso di Bisaglia: l'imbarcazione su cui era il senatore democristiano — un due alberi di 22 metri — stazionava poco dopo le 13 davanti a Portofino, la baia è ripartita poi alla volta di Lavagna, e Toni Bisaglia stava prendendo il sole sulla stuga, come viene chiamato il tetto della cabina di questo tipo di imbarcazioni, ad un certo punto lo yacht è stato investito da una serie di onde di risacca piuttosto forti ed ha oscillato sensibilmente. Il senatore democristiano, che era sdraiato su un fianco, ha perso l'equilibrio ed è caduto, battendo la testa sul bordo dell'imbarcazione e finendo in mare.



Antonio Bisaglia

di guardia non ha potuto fare altro che constatare il decesso. Il referto parla di annegamento, anche se il capo del senatore Bisaglia presentava una ecchimosi dovuta al colpo ricevuto, è stata la grande quantità d'acqua ingerita a provocare

Capo e figura emblematica del doroteismo

È stato da sempre l'alfiere dell'anima dorotea della Dc. Nato a Rovigo il 31 marzo del '29, a guerra finita, quando aveva sedici anni, Toni Bisaglia si era già iscritto allo scudo crociato. Fino all'inizio degli anni '60, la sua biografia politica si svolge tutta nel grande alveo del «potere bianco» che in Veneto ha sulle radici e larghi consensi. E nella sua regione, Bisaglia segue un curriculum «vicinoso» dovuto al colpo ricevuto, è stata la grande quantità d'acqua ingerita a provocare

Alberto Leiss

(Segue in seconda)

(Segue in seconda)

Manovre e minacce sullo sfondo della «verifica»

Pentapartito allo sbando Longo ricatta e se ne va

Zangheri denuncia le mire dc sulle giunte locali - Il sindaco Rigo (PSI): dopo il voto, più valide le maggioranze di sinistra

ROMA — Longo pare abbia proprio deciso di fare il «bel gesto» di sgattaiolare fuori del governo, naturalmente in cambio di una assoluzione in commissione P2. Craxi punta a un «rimpiasto» indolare, per trovare una boccata d'ossigeno utile a fargli passare indenne la cultura affilia. La Dc, «sorpasata», affila le armi per prepararsi a sanzionare un recupero di egemonia sugli alleati antagonisti. Sono questi i segnali «di vita» di una maggioranza che mostra di non aver affatto digerito il boccone amaro delle elezioni europee. Con le «antenne» girate sul voto regionale sardo e sulla tornata elettorale di 88 comuni, alla

ricerca di una velleitaria «rinvincita» dopo la secca sconfitta del 17 giugno, la coalizione è sempre più preda delle sue stesse manovre e dei ricatti reciproci. Sullo sfondo di una «verifica» già slittata e sempre incerta negli esiti politici, il pentapartito prepara la resa dei conti interna.

Come? Verso quali obiettivi? Il quadro dei contrasti, così radicali e amplificati dalla consultazione per l'Europa, è arrivato al punto limite della rottura. Ci si avvia a «verificare» tenuta politica

Marco Sappino
(Segue in seconda)

Domani l'elezione del segretario del PCI

ROMA — Il Comitato centrale e la Commissione centrale di controllo del PCI sono convocati per domani, alle ore 16.30. All'ordine del giorno, l'elezione del segretario generale del partito.

La protesta per la legge di riforma trasformata in gigantesca manifestazione antigovernativa

Scuola privata, corteo invade Parigi In testa la Veil, Chirac e Le Pen

Rigidissime misure di sicurezza, duemila neofascisti hanno tentato di raggiungere l'Eliseo - A una settimana dal voto nuovo avvertimento per le sinistre - Mauroy: la polemica sulla legge un enorme equivoco - Le debolezze del governo

Nostro servizio

PARIGI — Un milione e mezzo di manifestanti secondo gli organizzatori, 800 mila secondo il ministero dell'Interno, un flusso ininterrotto verso la piazza della Bastiglia, proveniente da quattro diverse direzioni, dalle 9 del mattino fino alle 3 del pomeriggio. Lo spiegamento di tutti i mezzi disponibili della polizia, perfino enormi bulldozer, per bloccare l'accesso alla presidenza della Repubblica e al Parlamento soprattutto. Misura precauzionale non vana se è vero che i 2 mila fedeli di Le Pen raggruppati nel pomeriggio alla Gare de Montparnasse per integrarsi ad uno dei cortei, avevano cominciato con lo sceggiarsi un itinerario autonomo al grido di «all'Eliseo».

A una settimana dal voto europeo, disastroso per le sinistre, la giornata di ieri costellata, al di là del motto di ciascun manifestante, politici e non politici, socialisti e non socialisti, se non una sconfitta un altro pe-

sante avvertimento per il governo delle sinistre. In effetti, anche ammettendo che la maggioranza dei manifestanti si sia data appuntamento a Parigi esclusivamente per difendere la scuola privata e confessionale, senza cioè alcuna intenzione di contestare la legittimità del potere in carica, il risultato non cambia: questa folla venuta da tutti i dipartimenti di Francia, una folla che certamente i parigini non avevano mai visto così numerosa — nemmeno in quel famoso 29 maggio 1958 contro il ritorno di De Gaulle al potere, nemmeno durante le calde giornate del maggio 1968, nemmeno nei giorni della vittoria della sinistra nella primavera del 1981 — questa folla, dicevamo, ha manifestato contro il governo e contro una legge già approvata dal Parlamento rispondendo al-

Augusto Pancaldi

(Segue in seconda)

Nell'interno

I beni culturali e il mare alle feste di Pavia e Rimini

Sono in pieno svolgimento a Pavia e a Rimini i festival nazionali dell'Unità dedicati rispettivamente ai beni culturali e al mare. A Pavia nel corso di dibattiti e di mostre sono stati affrontati i temi relativi alla latitanza dello Stato nei confronti del «mercato culturale» con la partecipazione di politici e studiosi. A Rimini, con notevole afflusso di folla, al centro l'impegno del PCI per il mare, come ambiente e come pace. Sia a Pavia che a Rimini l'iniziativa dei comunisti ha riportato un caldo successo sia dal punto di vista della partecipazione sia per la qualità dei dibattiti. A PAGINA 2

Trasporti, ieri giornata calma in settimana nuovi scioperi

È tornata la pace in uno dei settori più delicati dei trasporti, quello aereo, dopo la svolta positiva nelle trattative per il nuovo contratto del personale degli aeroporti. Negli altri comparti le acque sono ancora agitate. Stasera inizia uno sciopero dei ferrovieri del compartimento di Bari. Giovedì, invece, riprende la lotta nel settore marittimo dopo la tregua elettorale (non rispettata da autonomi e marittimi Uil); i traghetti da e per le isole saranno bloccati per 48 ore. I sindacati assicureranno comunque almeno una «corsa». Di nuovo in lotta anche i portuali: oggi due ore di sciopero per assemblee, giovedì quattro ore di astensione articolate per regioni. A PAGINA 3

Colpite ieri dagli irakeni quattro grosse navi nel Golfo

Ripresa degli attacchi alle navi nelle acque del Golfo Persico: il comando irakeno ha annunciato che quattro grossi obiettivi navali sono stati attaccati e colpiti ieri poco a sud del terminale petrolifero iraniano di Kharg, per rafforzare il blocco di quest'ultimo. Erano ventiquattro giorni che non si verificavano attacchi da parte irakena, mentre il 10 giugno aerei iraniani avevano colpito una petroliera del Kuwait. Sull'attacco di ieri, fonti indipendenti marittime hanno potuto confermare che una grossa petroliera greca, di oltre 150 mila tonnellate, è stata colpita in modo non grave; nessuna conferma per le altre tre navi. A PAGINA 3

Libano il piano di sicurezza non fa tacere i cannoni

Il nuovo piano di sicurezza, approvato sabato dal governo di Beirut, non ha impedito alle artiglierie degli opposti schieramenti di continuare a sparare. Lo stesso governo cerca di prender tempo e precisa che le misure adottate non potranno essere applicate che tra due settimane. Dal canto suo il comando delle milizie cristiane afferma che lo stesso piano «non le riguarda». Il progetto prevede in una prima fase la riapertura delle strade tra i quartieri cristiani e musulmani, del porto e dell'aeroporto della capitale, e in un secondo tempo il ritiro dei cannoni dai centri abitati. Due attentati anti-israeliani sono stati compiuti nel Sud. A PAGINA 5



Seconda vittoria di Piquet, Ferrari fuori

Seconda vittoria di Nelson Piquet ieri a Detroit ha dominato la corsa dall'inizio alla fine. Alle sue spalle una Tyrrell, terzo l'italiano De Angelis. Fuori le Ferrari (Arnoux al secondo giro, Alboreto al 46). Solo sei i piloti al traguardo su 25 partenti Pausa carambola al via: la Lotus di Mansell si è inserita fra Prost e Piquet. Toccata di striscio, la Brabham del campione del

mondo si girava e finiva contro la Ferrari di Alboreto mentre una ruota volava sopra la testa dei piloti e i rottami delle vetture incidentate volavano in mezzo al pubblico. Corsa sospesa per mezz'ora. Al nuovo via, Piquet e Alboreto partivano con le vetture di scorta

NELLA FOTO: l'incidente alla partenza

A PAGINA 9

Tutti al nord i tre primi premi della Lotteria di Monza

È stato venduto a Padova il biglietto da 500 milioni

MONZA — Ivan Capelli (Martini-Marlboro-Alfa Romeo) ha vinto il 26° Gran Premio Lotteria di Monza. Il biglietto a lui abbinato (serie D 20655, venduto a Padova) ha vinto 500 milioni. Al secondo posto si è classificato l'austriaco Gerhard Berger (Ralt-Stebel-Alfa Romeo); il biglietto a lui abbinato (serie AA 38366, venduto a Parma) si è aggiudicato i 250 milioni di premio. Al terzo posto l'italiano Claudio Langes (Ralt-RT3-Toyota); il biglietto (serie AL 11604, venduto a Ferrara) ha vinto il premio di 100 milioni.

Ecco l'elenco degli altri venticinque biglietti estratti, ai cui possessori andranno 25 milioni: serie AP 63706,

venduto in provincia di Modena; T 53760 (Milano); S 96447 (Pescara); AB 90718 (Piacenza); AF 14662 (Pistoia); AA 09171 (Livorno); AA 16101 (Milano); AV 33715 (Roma); AB 35433 (Napoli); C 75327 (Napoli); AL 95678 (Roma); AM 19830 (Brescia); AP 94216 (Poma); A 04111 (Roma); B 74479 (Milano); AL 01191 (Roma); Q 95577 (Forlì); AU 33000 (Roma); AP 85154 (Lucca); S 83402 (Caltanissetta); G 79567 (Viterbo); S 69460 (Pordenone); F 10209 (Firenze); C 66654 (Ravenna); N 32805 (Roma).

Questo l'elenco degli ultimi trentadue biglietti estratti, ai cui possessori andranno 15 milioni di lire ciascuno: serie AM 94772 venduto

in provincia di Roma; O 33105 (Roma); AV 27275 (Roma); AM 26978 (Salerno); E 38232 (Brindisi); AF 21423 (Bologna); AP 86662 (Mantova); AT 37251 (Roma); AE 10299 (Ferrara); AG 82178 (Milano); AO 86801 (Mantova); B 53180 (Milano); AC 29595 (Padova); AA 26654 (Firenze); L 53710 (Milano); AS 69637 (Roma); E 81878 (Caserta); AN 84379 (Milano); AQ 57521 (Genova); E 73397 (Milano); AM 67099 (Roma); R 77592 (Pavia); AA 67750 (Roma); A 39635 (Vercelli); V 63076 (Padova); AE 90279 (Firenze); O 39215 (Vercelli); E 74811 (Milano); L 67607 (Reggio Emilia); M 41488 (Ascoli Piceno); R 27120 (Frosinone); I 89337 (La Spezia).

Piero Sansonetti